

Con Scart, anche a Bologna i rifiuti diventano arte

*Dopo Ravenna, Imola, Modena, Udine e Pisa,
la travelling exhibition del Gruppo Hera fa tappa
sotto le Due Torri, entrando nel circuito di Arte Fiera.
Fino al 18 febbraio, sarà possibile ammirare
gratuitamente presso Palazzo Pepoli Campogrande
le opere realizzate da giovani artisti a partire dai rifiuti.
Sabato 3 febbraio la performance di Angela Nocentini.*

Le opere d'arte nate dai rifiuti arrivano sotto le due torri. Fino al 18 febbraio, infatti, la splendida cornice di Palazzo Pepoli Campogrande a Bologna ospita "SCART il lato bello e utile del rifiuto", una mostra promossa dal Gruppo Hera che raccoglie interventi realizzati da artisti e studenti delle Accademie di Belle Arti di Bologna e Firenze, capaci di lavorare su materiali di scarto per ricavarne opere d'arte dalle forme e dimensioni più diverse, tutte da scoprire. Un progetto artistico, quello che fa tappa in questi giorni in città, che mostra come da uno sguardo diverso sulle cose, in questo caso i rifiuti, possano essere originate opere artistiche inaspettate.

La mostra, visitabile gratuitamente dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19.30, è una vera e propria "travelling exhibition" e arriva in città dopo aver totalizzato più di 14 mila visitatori fra Ravenna, Imola, Modena, Udine e Pisa, entrando così nel circuito di Arte Fiera (2-5 febbraio).

Nella sua tappa bolognese, l'intero allestimento è sovrastato da un gigantesco Pinocchio alto cinque metri, realizzato da **Edoardo Malagigi** con migliaia di scarti di piccoli pinocchietti in legno.

Angela Nocentini, proprio insieme a Malagigi, è la coordinatrice dell'installazione "Business Wo/men", un'opera collettiva alla quale hanno lavorato gli studenti delle due Accademie, composta da quattordici sculture a grandezza naturale di uomini e donne d'affari. Ogni statua, in particolare, è ottenuta al 100% da materiali di scarto come filamenti di pelle, cartone, cinture di sicurezza, confezioni di piselli surgelati, sfridi di tessuto, vetro, legno e scaglie di plastica riciclata.

Le sagome su cui gli studenti hanno dato vita alle opere sono state realizzate dalla stessa Nocentini, che in occasione della **Art City White Night** di sabato 3 febbraio realizzerà dal vivo il quindicesimo esemplare dell'installazione. "Waste Anatomy", questo il titolo della sua performance, comincerà alle 18 e coinvolgerà il pubblico presente. In questa giornata, peraltro, la mostra sarà visitabile dalle 10 alle 24.

Completano l'esposizione i quattro lupi di **Alberto Salvetti**, assemblati con scotch, carta, fil di ferro, bitume e, soprattutto, con pagine di quotidiani che riportano le notizie sulla dispersione del lupo.

Il Gruppo Hera dà così seguito alla tradizione di Scart, un progetto che da vent'anni incide positivamente, proprio attraverso l'arte, sulla mentalità del **recupero** e del **riuso**. Parte integrante del quotidiano impegno della multiutility sul fronte dell'**economia circolare**, Scart ne affronta le sfide in modo assolutamente innovativo, trasformando lo statuto stesso del rifiuto per farne una **risorsa** a cui la creatività può attingere.

La mostra - gratuita e aperta a tutti - è allestita a Palazzo Pepoli Campogrande, in via Castiglione 7, dal 30 gennaio al 18 febbraio.

Può essere visitata tutti i giorni, dal martedì alla domenica (escluso il lunedì), dalle 10.00 alle 19.30.

Sabato 3 febbraio apertura speciale dalle 10.00 alle 24.00, dalle 18.00 performance Waste Anatomy di Angela Nocentini.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Bologna e la collaborazione delle Accademie di Belle Arti di Bologna e Firenze, del Polo Museale Emilia Romagna e della Pinacoteca Nazionale di Bologna.





